

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 02 Giugno 2026 12:00

# **Da Napoleone a Israele: il retroscena di 200 anni di complotti occidentali sulla Palestina**

In un'approfondita analisi storica per Middle East Eye (sotto), il professore Joseph Massad sostiene che l'attuale oppressione del popolo palestinese non sia un fenomeno recente, ma il proseguimento di un progetto coloniale e teologico europeo iniziato secoli fa. Secondo Massad, i governi occidentali e il movimento sionista condividono una matrice storica comune radicata nell'antisemitismo e nell'imperialismo, agendo di fatto come nemici sia dei palestinesi che degli ebrei europei.

Le radici storiche: dal fanatismo protestante a Napoleone

Massad traccia una linea di continuità che va dall'espulsione dei Crociati cattolici fino all'avvento del protestantesimo e dell'imperialismo moderno:

- Il ruolo del protestantesimo: A partire dalla fine del XVIII secolo, i protestanti evangelici (britannici, americani e tedeschi) promossero l'idea di inviare gli ebrei in Palestina. L'obiettivo profondo era duplice: privare i palestinesi della loro terra e accelerare la "Seconda Venuta di Gesù Cristo" attraverso la conversione degli ebrei all'anglicanesimo.
- Il precursore Napoleone: Già nell'aprile del 1799, durante la sua campagna militare da Gaza a Giaffa, [Napoleone Bonaparte](#) – ispirato dai pensatori ugonotti – emanò un proclama che esortava gli ebrei europei a colonizzare la Palestina, un appello che tuttavia rimase allora inascoltato.
- 

## Il sionismo come movimento antiebraico e antisemita

Un fulcro della tesi di Joseph Massad è che l'Organizzazione Sionista, fondata da Theodor Herzl nel 1897, sia stata storicamente considerata un nemico dagli stessi ebrei europei e americani fino alla Seconda Guerra Mondiale:

- L'opposizione ebraica: Al progetto di Herzl si opposero i rabbini ortodossi e riformati (che cacciarono il primo congresso sionista da Monaco), gli ebrei liberali assimilati e i socialisti dell'antisionista [International Jewish Labor Bund](#).
- La convergenza con gli antisemiti: La borghesia ebraica dell'Europa occidentale e i governi europei antisemiti condivisero l'obiettivo di espellere gli ebrei poveri dell'Europa orientale. Invece di aiutarli a lottare per i propri diritti nei paesi d'origine, finanziarono la loro partenza verso la Palestina come coloni, usandoli come strumenti imperiali.
- 

La manipolazione della propaganda: riformulare l'antisemitismo

Massad evidenzia il paradosso ideologico costruito dopo il 1917 e consolidatosi dopo il 1967: la

colonizzazione e la tutela imperialista sono state ribattezzate come posizioni "filo-ebraiche". Di contro:

- La legittima lotta anticoloniale dei palestinesi è stata falsamente etichettata dall'Occidente come "antisemitismo", reinterpretando la resistenza non come opposizione al furto della terra, ma come ostilità verso il "carattere ebraico" dello Stato.
- Gli ebrei antisionisti vengono oggi definiti dagli stessi ambienti prosionisti come "ebrei che odiano se stessi". Tuttavia, Massad sottolinea come nell'ultimo quarto di secolo una fetta consistente dell'ebraismo occidentale stia riscoprendo le proprie radici antisioniste, opponendosi fermamente alle guerre genocidarie di Israele.

Il fallimento coloniale e la tenacia della resistenza

Secondo Joseph Massad, l'Occidente si trova oggi di fronte a un vicolo cieco. Nonostante il sostegno incondizionato dei media occidentali, delle università (impegnate a reprimere la libertà accademica) e degli apparati statali, il progetto coloniale non è riuscito a compiersi definitivamente, nemmeno mentre Israele celebra il suo 78° anniversario.

Mentre l'Autorità Palestinese viene definita da Massad un "regime collaborazionista di stampo vichy" totalmente subordinato a Washington e all'Europa, la vera resistenza palestinese resta tenace. Proprio come i coloni fanatici americani dell'800 che fondarono colonie poi smantellate (come [Monte Speranza](#) a Giaffa nel 1851), anche l'attuale struttura coloniale sionista è destinata, secondo l'autore, a scontrarsi con una resistenza quotidiana e una solidarietà globale – inclusa

quella degli ebrei occidentali – che ne decreterà il fallimento storico.

<https://www.middleeasteye.net>  
31 May 2026 09:55 BST

# Perché i nemici europei degli ebrei e i palestinesi hanno abbracciato il sionismo

Joseph Massad

Imperialisti protestanti, governi antisemiti e

coloni sionisti hanno tutti cercato di derubare i palestinesi della loro patria. Due secoli dopo, non ci sono riusciti. Machine Translated by Google

Un ragazzo sventola una bandiera palestinese durante una manifestazione di solidarietà a sostegno del Summit globale. Flottiglia a Gaza City il 30 aprile 2026 (Omar Al-Qattaa/ AFP)

In seguito all'espulsione dei crociati cattolici e allo smantellamento della loro colonia di insediamento del "Regno Latino" nei secoli XII e XIII, la Palestina rimase nel mirino dei cristiani fanatici d'Europa.

Ai seguaci della nuova incarnazione del cristianesimo, il protestantesimo, si unirono poi, alla fine del XVIII secolo, gli imperialisti fanatici europei.

Da allora, i nemici europei del popolo palestinese hanno persistito nei loro sforzi per privarli della loro patria.

Napoleone Bonaparte conquistò la Palestina meridionale e centrale, marciando da Gaza a Giaffa tra febbraio e maggio del 1799, prima di essere sconfitto ad Acri.

Il suo proclama dell'aprile 1799, ispirato dal francese protestante I pensatori ugonotti esortarono gli ebrei d'Europa a colonizzare l'

Nel frattempo, dalla fine del XVIII secolo, gli inglesi aveva cercato attivamente di convertire gli ebrei europei al protestantesimo anglicano e di inviarli in Palestina per derubare i palestinesi della loro patria. e al contempo accelerando la Seconda Venuta di Gesù Cristo.

Oltre ai regimi britannico e francese, tra i nemici dei palestinesi figuravano gli evangelici bianchi americani Protestanti, evangelici inglesi e scozzesi Protestanti e protestanti evangelici tedeschi - tutti i quali Machine Translated by Google

nel corso del XIX secolo fondarono colonie protestanti bianche in Palestina.

L'Impero britannico protestante fu il principale sponsor degli sforzi

per convertire gli ebrei europei prima di sbarazzarsi di loro come coloni in Palestina

Alla fine del XIX secolo, a loro si unirono i coloni ebrei russi, l'Organizzazione Sionista fondata da Theodor Herzl nel 1897 e la borghesia ebraica dell'Europa occidentale che finanziò entrambe le organizzazioni.

Prima della fine della Prima Guerra Mondiale, a questi implacabili nemici del popolo palestinese si sarebbero uniti i regimi di gran parte dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti.

Ancora oggi, tutti loro sono altrettanto determinati a privare i palestinesi della loro patria.

Per essere chiari, tutti questi nemici dei palestinesi erano anche nemici degli ebrei europei. Funzionari britannici e protestanti

evangelici bianchi cercavano di insediarsi in Palestina e di convertire gli ebrei europei. in modo che, essendo anch'essi protestanti, potessero unirsi a loro nella colonizzazione del paese.

L'Impero britannico protestante fu il principale promotore degli sforzi per convertire gli ebrei europei prima di destinarli a coloni in Palestina. Machine Translated by Google

Nemici comuni

L'Organizzazione Sionista era giustamente considerata nemica degli ebrei da tutti i principali settori della società ebraica europea e americana.

Tra questi figuravano i rabbini sia dell'ebraismo ortodosso che di quello

riformato, che espulsero Herzl e il suo congresso sionista inaugurale di Monaco nel 1897; ebrei liberali assimilati in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in Francia e la Germania; e, tra gli altri, gli ebrei socialisti e comunisti dell'Europa orientale e della Russia.

La borghesia ebraica dell'Europa occidentale e l'intellighenzia ebraica assimilata si opposero all'immigrazione di ebrei poveri dell'Europa orientale nell'Europa occidentale, temendo che avrebbe minato le conquiste dell'ebraismo dell'Europa occidentale e alimentato l'antisemitismo.

Il loro obiettivo era invece quello di espellerli completamente dall'Europa, un obiettivo condiviso dai governi antisemiti dell'Europa occidentale, facilitando e finanziando la loro migrazione verso le Americhe e la Palestina come coloni.

Invece di aiutarli a superare la povertà e a lottare per i loro diritti nei loro paesi, come l'organizzazione antisionista International Jewish Labor Bund - l'organizzazione sindacale ebraica fondata anch'essa nel 1897

- cercò di fare, finanziando la loro partenza. Machine Translated by Google

Oggi tutti questi gruppi e paesi affermano di amare gli ebrei, equiparando tale amore al sostegno al sionismo, al quale la maggior parte degli ebrei ha continuato a opporsi fino alla Seconda Guerra Mondiale, considerandolo un movimento antiebraico sponsorizzato da potenze antisemite. Alcuni arrivano persino ad affermare di amare i palestinesi, equiparando questo sentimento al sostegno al regime collaborazionista dell'Autorità Palestinese.

Di fatto, tutti loro restano nemici di entrambi i popoli. Il presunto amore degli Stati Uniti e dell'Europa per l'Organizzazione Sionista antiebraica e per l'Autorità Palestinese antipalestinese segue la stessa logica.

Riformulare l'antisemitismo

Ironicamente, l'antisemitismo del sionismo cristiano ed ebraico e dell'imperialismo protestante venne identificato dai loro sostenitori come una posizione "filoebraica" dopo il 1917, e soprattutto dopo il 1945, mentre gli ebrei antisionisti. Questi ebrei vennero descritti dagli stessi sionisti antisemiti, soprattutto dopo il 1967, come "antisemiti" e "ebrei che odiano se stessi".

La lotta anticoloniale Anche la lotta dei palestinesi contro la colonizzazione cristiana ed ebraica del loro paese e la tutela imperialista

iniziata nel XIX secolo è stata descritta da quelle stesse potenze imperialiste colonialiste e antisemite come una "lotta antisemita".

Contrariamente alle opinioni della maggior parte degli ebrei, il sionismo Si proclamavano rappresentanti di tutti gli ebrei, mentre cercavano di colonizzare la Palestina in loro nome. La resistenza palestinese a tale

colonizzazione venne quindi ridefinita non come una "lotta anticoloniale", bensì come ostilità al suo presunto "carattere ebraico". Machine Translated by Google

Questa propaganda illogica ha convinto solo gli antisemiti, gli imperialisti e i loro sostenitori razzisti, e continua a farlo tuttora.

È vero che dal 1948, e ancor più dal 1967, la maggior parte degli ebrei europei e statunitensi si è convertita dall'antisionismo al nonsionismo e al prosionismo. Tuttavia, nell'ultimo quarto di secolo, una parte consistente dell'ebraismo occidentale ha riacquisito le proprie posizioni antisioniste e ora si oppone fermamente alla colonizzazione israeliana e alle guerre genocidarie.

Tra i palestinesi, nonostante la subordinazione della loro lotta di liberazione iniziata a metà degli anni '70 - un processo culminato nella resa finale dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina a Israele Nel 1993, la maggior parte continuava a resistere quotidianamente contro le predazioni coloniali israeliane e un sadismo e un razzismo coloniali e genocidi inimmaginabili.

Eppure i nemici di entrambi i popoli restano impegnati a sostenere il sionismo, il più antisemita Il movimento ebraico nella storia dell'ebraismo e l'Autorità Palestinese di stampo vichy, la cui completa subordinazione e collaborazione con l'agenda imperialista statunitense ed europea non ha precedenti nella storia palestinese.

Questo è il dilemma che gli Stati Uniti e gli sponsor europei di Israele si trovano ad affrontare oggi. Rimangono intransigenti  
Machine Translated by Google

impegnati in un mondo in cui possono costringere tutti i palestinesi a sottomettersi al colonialismo e al genocidio di Israele politiche e minacciano tutti gli ebrei antisionisti di scomunica.

La resistenza perdura

La guerra scatenata contro i palestinesi e i loro sostenitori ebrei e cristiani, per non parlare di quelli musulmani, non si è placata dall'inizio del XIX secolo, nonostante il suo totale fallimento nel garantire il completo furto della patria palestinese o la sopravvivenza della colonia di insediamento sionista.

Per quanto si sforzino, questi nemici del popolo palestinese stanno combattendo una battaglia persa in partenza, una battaglia che sanno potrebbe concludersi con il crollo delle strutture genocidarie e razziste dello Stato israeliano.

Per quanto si sforzino, questi nemici del popolo palestinese stanno combattendo una battaglia persa in partenza, una battaglia che sanno potrebbe concludersi con il crollo delle strutture genocidarie e razziste dello Stato israeliano.

Mentre Israele celebrava il suo 78° compleanno questo mese, i media occidentali e i loro baroni, le imprese occidentali, le università occidentali ossequiose impegnati a sopprimere l'accademico Machine Translated by Google

libertà e difendere la propria sicurezza nazionale, e gli organi repressivi e giudiziari dei regimi coercitivi statunitensi ed europei continuavano a essere mobilitati per il compito di preservarla.

Dopo due secoli di sostegno e complicità nel furto della Palestina, questi nemici del popolo palestinese non sono riusciti a portare a termine il loro compito coloniale.

Eppure, il loro impegno a privare i palestinesi della loro patria rimane ostinato come sempre.

Il palestinese La resistenza si è dimostrata altrettanto duratura.

Come i suoi predecessori del XII e XIII secolo, che scacciarono i coloni cattolici crociati, non si è fermato da quando il fanatico protestante evangelico americano Nel XIX secolo i coloni fondarono numerose colonie in Palestina.

La prima, "Mount Hope", fu fondata a Jaffa nel 1851, seguita dalla "American Mission Colony" nel 1854 e da molte altre in seguito, tutte poi smantellate.

Questa resistenza persiste ancora oggi contro i coloni sionisti, altrettanto fanatici, e le loro strutture coloniali in tutta la terra dei palestinesi, chiamata "Israele".

È questa resistenza e la solidarietà globale che essa ha generato, anche tra gli ebrei occidentali, a ostacolare i piani predatori continuamente orditi dai nemici coloniali occidentali dei palestinesi e dai loro agenti locali. Machine Translated by Google

Le opinioni espresse in questo articolo appartengono all'autore e non riflettono necessariamente la linea editoriale di Middle East Eye.

Joseph Massad è professore di politica araba moderna e storia intellettuale presso la Columbia University di New York. È autore di numerosi libri e articoli accademici e giornalistici. Tra le sue opere si annoverano *Colonial Effects: The Making of National Identity in Jordan*; *Desiring Arabs*; *The Persistence of the Palestinian Question: Essays on Zionism and the Palestinians* e, più recentemente, *Islam in Liberalism*. I suoi libri e articoli sono stati tradotti in una dozzina di lingue.



How is Israel antisemitic and why does it attack Jews?

[Read More »](#)

